

L'AQUILA

SANTO STEFANO DI SESSANIO

L'esposizione dal 27 luglio al 30 settembre

L'AQUILA

Edifici E, accordo vicino

Gianni Chioldi: è la svolta

Stabilire in collaborazione con gli Ordini e Collegi professionali, i tempi della progettazione per gli edifici "E". Questo l'obiettivo dell'accordo presentato all'Aquila dal commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chioldi, e dal coordinatore della Stm, Gaetano Fontana. "Si tratta di un'intesa necessaria - ha detto Chioldi - per garantire la trasparenza e l'efficacia nella valutazione delle richieste. Rappresenta una pietra miliare in questa fase della ricostruzione, nella quale la qualità della progettazione è fondamentale. Con l'Opdm n. 3.950 il governo ha già concesso, su mia proposta, una proroga 'tecnica' al 31 agosto. Ora occorre valutare la possibilità di presentare richieste di contributo anche oltre questo termine e dovremo quindi verificare i tempi stimati per il deposito delle domande".

Gli Uffizi in mostra nel borgo abruzzese

L'obiettivo è creare un ponte solidale tra Firenze e la nostra regione

Una grande mostra di opere d'arte della galleria degli Uffizi di Firenze, allestita per due mesi, dal 27 luglio al 30 settembre, a Santo Stefano di Sessanio (Aq), custode da sempre di uno dei simboli delle testimonianze architettoniche lasciate in eredità dalla storica famiglia fiorentina agli abruzzesi e agli italiani: la torre dei Medici.

L'evento, promosso dal Comune di Santo Stefano di Sessanio e la galleria degli Uffizi, si inserisce nei programmi di recupero dei borghi dell'aquilano devastati dal terribile sisma del 2009, offrendo un supporto e un'occasione di rinascita importante per il turismo nel nostro territorio. Il valore culturale e scientifico della mostra è garantito dal "marchio di fabbrica" testimoniatore dal prestigio della galleria degli Uffizi e del suo direttore, nonché curatore della mostra, Antonio Natali. Opere di pregio provenienti dal patrimonio del museo fiorentino, che spaziano dall'antichità al Novecento, attraversando i

secoli grandi della tradizione figurativa, con un'attenzione particolare a quella fiorentina. Tante le opere interessanti da guardare con attenzione. La Madonna della Gatta, ritratto del '600 di Federico Barocci, scelta anche come immagine di presentazione della mostra; il Ritratto di Sisto IV di Tiziano; la Madonna col Bambino e i Santi Martino e Dorotea, del pittore del '500 Benvenuto Tisi detto Garofalo; i ritratti a Luce e Elica Balla dell'artista dei primi del Novecento, Giacomo Balla. La mostra, nata con l'impulso determinante del Comitato per il rilancio di Santo Stefano di Sessanio presieduto da Walter Mazzitti, e concretamente, così come sottolinea il titolo stesso della manifestazione, una condivisione di affetti tra la città di Firenze e il borgo abruzzese. Entrambe vittime di due eventi che hanno provocato lutti e dolore. A Firenze una bomba, in via del Georgofili, ferì in maniera crudele e senza giustificazione alcuna uno dei simboli dell'Italia nel



mondo, la galleria degli Uffizi, a Santo Stefano di Sessanio, un evento naturale, il terremoto, ha cambiato la geografia dei luoghi.

La mostra *Condivisione di Affetti* è il primo passo di un percorso che funge da apritista a una serie di manifestazioni che vedranno i due comuni impegnati insieme per rendere più solido nel tempo un rapporto sancito nel periodo più importante dell'intera storia di Firenze. Prossimo appuntamento potrebbe essere un gemellag-

gio culturale tra i due comuni proprio all'insegna della solidarietà. Grazie a un'integrazione di contributi pubblici e privati infatti, *Condivisione di Affetti* vedrà la luce il 27 luglio e nel ringraziare Costruzioni Iannini, Ziaca 2, Mirror Foundation ed Enel, intendiamo ringraziare tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla realizzazione di questo evento culturale che già si segnala come uno dei più importanti dell'estate abruzzese.

Il centro torna ai ragazzi

Divertimento e feste per le strade

Il centro storico invaso da gente? Un bel segnale di rinascita vera di una città per troppo tempo rimasta vuota e silenziosa. A tutto c'è un limite però perché le notti aquilane stanno diventando un vero e proprio allarme sicurezza. Soprattutto nei week-end quando musica a tutto volume e fuochi d'artificio trasformano la città in una discoteca all'aperto, dove tutto è possibile, anche attrezzare una festa privata in un luogo pubblico, in un centro storico circondato da palazzi vincolati e puntellati perché danneggiati da un terremoto tremendo. E con il pericolo di fare ulteriori danni. E se non fosse per le ferite ancora aperte e a vedere tanti giovani invadere vie e piazze sembrerebbe quasi di essere tornati indietro nel tempo almeno ad oltre due anni fa. Da via Garibaldi, dove ci sono una serie di locali che si sono ricollocati, oltre allo storico Boss in piazza Regina Margherita, fino al Corso stretto, dove da pochi giorni lo Shamo's ha aperto un nuovo locale.

L'AQUILA

Intervento da 500mla euro

San Giuliano riapre ai fedeli

I lavori erano iniziati pochi mesi fa
È il primo recupero totale



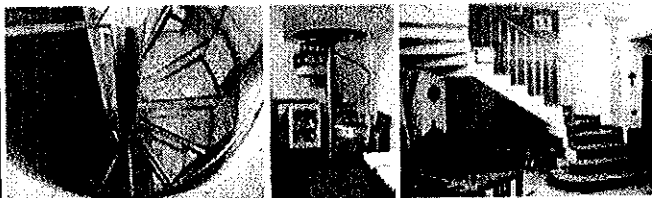
Hanno rinunciato alla vacanza premio che ogni anno la loro società gli regala ed hanno compiuto un vero miracolo. A distanza di pochi mesi dall'inizio dei lavori la chiesa di San Giuliano nell'omonimo convento a L'Aquila è restaurata e riaperta ai fedeli e agli aquilani grazie alla rinuncia dei dipendenti della Reale Mutua Assicurazioni e alla stessa società che ha dato anche il suo contributo per raggiungere l'intero importo necessario al restauro complessivo dell'edificio sacro: 500mila euro.

"Si è trattato di un intervento importante - ha spiegato l'assessore alla Ricostruzione del patrimo-

nio culturale del Comune, Vladimiro Placidi - che oltre al recupero della struttura e al suo adeguamento sismico ha previsto anche il restauro delle opere d'arte custodite all'interno ed è stato risistemato nella sua cappella anche il corpo del Beato Vincenzo dall'Aquila". Si tratta del primo intervento di ripristino definito sul patrimonio culturale della città dell'Aquila danneggiata dal sisma ed è significativo che esso riguardi uno dei luoghi più cari e più frequentati dagli aquilani che possono così tornare a frequentare non solo la vicina pineta ma anche la bellissima chiesetta.

INOX De Paolis INOX

PER RENDERE "PERSONALE" OGNI VOSTRA REALIZZAZIONE.



Operiamo da più di 35 anni nel settore delle costruzioni metalliche e ci siamo specializzati nella realizzazione di manufatti in acciaio inox. Offriamo un servizio completo, dalla progettazione alla realizzazione, ponendo particolare attenzione allo studio delle vostre esigenze, degli spazi disponibili e alla scelta dei materiali.

L'acciaio inox si presta ad essere abbinato a materiali diversi come pietra, legno, marmo, vetro e Plexiglas, tutte combinazioni che fanno dei nostri prodotti un elemento di credo unico ed importante.



De Paolis s.r.l.

Via Roma, 194 - 67019 Scoppito (AQ) Tel. 0862/718019

Fax 0862/717671 - Cell. 348/5842224

e-mail: depinox@tin.it www.depinox.it

INOX

INOX

L'AQUILA

Quel muro da togliere

Pettino, serve la rotatoria

Il muro di Pettino continua a far parlare di sé e soprattutto dei disagi che provoca. Dopo le proteste e la raccolta di firme degli abitanti di questa zona contro una sistemazione del traffico veicolare a dir poco "scomoda", perché obbliga gli automobilisti a fare un giro lunghissimo per un incrocio bloccato da un muro, adesso scende in campo il consigliere comunale Emanuele Imprudente e porta la vicenda all'attenzione dell'assise civica. "E' ormai passato un mese da quando ho presentato un ordine del giorno consiliare - spiega - mirato a realizzare una rotatoria all'incrocio della S.S. 80 con via Madonna di Pettino e via dei Medici, prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Il tutto, al posto della barriera che doveva essere provvisoria e che invece non è mai stata rimossa costringendo gli automobilisti a effettuare dei percorsi obbligati assolutamente pazzeschi, con conseguenti disagi per la circolazione". Questa sistemazione può essere inserita nell'annualità 2011 del Piano triennale delle Opere pubbliche, indicandolo come prioritario e finanziandolo con fondi utilizzabili subito.